Zeitschrift: Rapporto di gestione / Ferrovie federali svizzere

Herausgeber: Ferrovie federali svizzere

Band: - (2002)

Rubrik: Cassa pensioni FFS

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Urgente necessità di un risanamento.

La fondazione per la Cassa pensioni FFS, costituita il 1° gennaio 1999 giusta il diritto privato aveva, il 1° gennaio 2003, un capitale di copertura di 13,8 miliardi di franchi, 4,64 dei quali, cioè il 33,7 percento, spettano agli assicurati in attività e 9,14 vale a dire il 66,3 percento ai pensionati. Per chiudere i conti in pareggio, la cassa necessita di un reddito annuo del 5,1 percento. Finora ciò non è stato conseguito. La perdita patita durante l'esercizio dell'anno 2002 ammonta a 1,745 miliardi di franchi. Il deficit complessivo registrato alla fine del 2002 assomma a 2,677 miliardi di franchi, il che equivale a un abbassamento all'80,5 percento del grado di copertura. A suo tempo, al momento di finanziare la Cassa pensioni FFS, la Confederazione rinunciò, in virtù dell'art. 16 della LFFS, a corrispondere una riserva volta a compensare eventuali fluttuazioni. L'evoluzione economica e le forti perdite subite sui mercati azionari non consentirono più di creare tali riserve di compensazione. La Cassa pensioni FFS ha inoltre una sfavorevole struttura di assicurati: dei circa 59 000 membri, 30 000 grossomodo sono pensionati. Pressappoco due terzi del capitale di copertura sono vincolati per i pensionati, 28 500 dei quali costituiscono i cosiddetti «vecchi pensionati», cioè persone andate in quiescenza ai tempi in cui le ferrovie erano ancora una regia federale. In forza di varie perizie legali, codeste persone vanno trattate allo stesso modo dei pensionati della Confederazione e, dunque, sono soggette a norme sulle quali il Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS non può influire.

Le FFS si preoccupano molto della precaria situazione in cui si trova la loro Cassa pensioni e si sono rese conto che c'è un'urgente necessità d'agire. L'obiettivo che il Consiglio federale si è prefisso elaborando la strategia da adottare in quanto proprietario e che consiste nell'offrire al personale un «piano previdenziale efficiente, moderno e flessible, che salvaguardi la prestazione acquisita», non è più conseguibile alle attuali condizioni. Ecco perché è necessario agire con tempestività. Venne deciso di far assumere alle FFS i maggiori costi risultanti dall'invalidità professionale, ammontanti a circa 15 milioni di franchi all'anno. Nel corso del primo semestre del 2003 il Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS deciderà quali dovranno essere le altre misure da prendere e, più specificamente, la riscossione di un contributo paritetico di risanamento.

Già oggi è chiaro che l'attuale vuoto di copertura non può essere colmato dalle sole FFS e dagli assicurati professionalmente attivi. Accordandosi con il Consiglio di fondazione e d'intesa con la Confederazione, le FFS vogliono cercare soluzioni. Le FFS propongono che sia la Confederazione ad assumersi la responsabilità per i «vecchi pensionati» i quali, come già abbiamo detto, vanno trattati alla stessa stregua dei beneficiari di rendite della Confederazione. La Cassa pensioni dei «nuovi pensionati» e degli attivi dovrà essere risanata dalle FFS e dagli assicurati ancora attivi professionalmente.

Tutti i provvedimenti che verranno adottati dovranno non solo adempiere i princìpi stabiliti per il risanamento (ad es. parità di trattamento, conformità al diritto e al piano previsto) ma anche tenere conto delle norme contemplate nella LPP e, per i vecchi pensionati posti in quiescenza fino al 31 dicembre 2000, degli obblighi legali rilevanti dall'Ordinamento dei funzionari. Per finanziare, il 1° gennaio 2002, la compensazione del rincaro dell'1 percento sulle rendite, le FFS versarono alla Cassa pensioni FFS 88,9 milioni di franchi. Gli obblighi ordinari contratti dalle FFS nei confronti della Cassa pensioni FFS furono puntualmente soddisfatti; alla fine dell'anno non sussistevano obblighi inadempiuti.

La desolante situazione nella quale la Cassa pensioni è venuta a trovarsi si ripercuote anche sulle FFS. Secondo le direttive di FER 16, gli accantonamenti per il 2002 devono essere aumentati di 183 milioni di franchi. Qualora i mercati dei capitali non dovessere riprendersi in maniera drastica, i conti delle FFS saranno addebitati ogni anno, durante i prossimi 14 anni, di 145 milioni di franchi, al fine di elevare gli accantonamenti FER 16. La possibilità per le FFS di raggiungere gli obiettivi finanziari che esse si sono proposte sarà perciò in futuro contrastata da mille difficoltà.